

□ **Mozione n. 575**

presentata in data 15 ottobre 2013

a iniziativa del Consigliere Bucciarelli

“Provvedimenti per la prevenzione e la lotta contro il femminicidio e la violenza sulle donne”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Ricordati i recenti casi di femminicidio e di violenza nei confronti delle donne di cui è stata teatro l'Italia e, in modo particolare, la nostra regione;

Ribadita l'importanza delle leggi regionali:

- n. 32/2008 “Interventi contro la violenza sulle donne” e in modo particolare dell'articolo 12 della legge stessa, che prevede i criteri e le modalità di contributi per la legge regionale;
- n. 23/2012 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione. Modifiche alla Legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 “Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione” e alla Legge regionale 11 novembre 2008, n. 32 “Interventi contro la violenza sulle donne”;
- n. 8/2013 “Promozione di azioni istituzionali contro la violenza sulle donne e contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale”

Ritenuto che, al fine di garantire la sicurezza delle donne vittime di violenza, è necessario l'intervento delle istituzioni e, soprattutto, delle organizzazioni e delle associazioni che offrono ascolto, solidarietà e consulenze legali e psicologiche;

Ribadito che, come ricordato dalla Presidente della Camera dei Deputati, il femminicidio va sconfitto oltre che sul piano della sicurezza, su quello della cultura e della formazione;

Considerato che, nonostante molti comuni marchigiani abbiano già attivato centri anti-violenza con lo scopo di accogliere, orientare e offrire consulenze alle donne che si trovano in condizioni di marginalità a causa delle violenze di genere, è necessario promuovere la nascita di nuovi centri e, soprattutto, di nuove strutture;

Rilevata l'importanza della “Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” varata a Istanbul l'11 maggio 2011;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- a coordinare e orientare l'attività dei centri anti-violenza costituiti dai comuni e dalle provincie e dalle associazioni che operano nel territorio marchigiano;
- a incentivare la nascita dei centri anti-violenza in tutte le Province e nei principali comuni della Regione che ne siano sprovvisti;
- a promuovere iniziative culturali, di formazione e di sensibilizzazione, volte a prevenire le violenze di genere e gli abusi;
- a realizzare, insieme ai centri e alle associazioni che operano contro la violenza di genere, percorsi formativi per operatrici e operatori dei servizi pubblici, al fine di realizzare una rete locale contro la violenza sulle donne.